

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

30 OTT. 2001

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

30 OTT. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

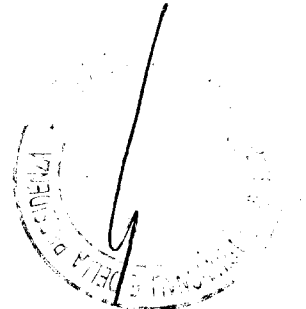
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: Presidente STORACE - Assessore FORMISANO

DELIBERAZIONE N° 1626

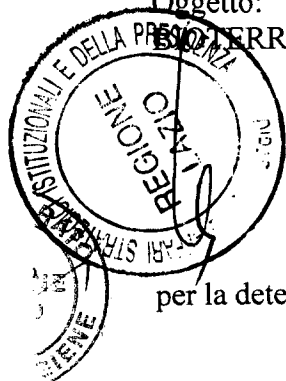
OGGETTO: istituzione dell'UNITA' di CRISI regionale per "l'EMERGENZA BIOTERRORISMO".



1626

30 OTT. 2001

Oggetto: Istituzione dell'UNITA' di CRISI regionale per l'"EMERGENZA Bioterrorismo".



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità e dell'Assessore per l'Ambiente;

VISTO il D.P.R. 27 marzo 1992: atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza;

~~VISTO il D.P.R. 27/3/1993: atto d'indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza;~~

Cur

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 1004 dell'11 maggio 1994 (Sistema di emergenza sanitaria Lazio Soccorso 118) che definisce le linee generali del sistema di emergenza sanitaria come sistema integrato territorio-ospedale, che si realizza compiutamente nelle due fasi di allarme sanitario e di risposta sanitaria adeguata;

VISTO l'atto d'intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle linee guida sul Sistema di Emergenza Sanitaria in applicazione del D.P.R. 27 marzo 1992 (Sistema di Emergenza-Urgenza. Linee guida n. 1/1996) dell'11 aprile 1996;

VISTO il D.P.C.M. 12/5/2001 n. 116: "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi";

VISTA la propria deliberazione dell'8 luglio 1997 n. 4238, che ha approvato il piano di ristrutturazione della rete ospedaliera ed il piano per l'organizzazione ed il funzionamento del Sistema di Emergenza-Urgenza nel Lazio;

RITENUTO che, a seguito dei noti fatti che hanno interessato gli Stati Uniti d'America, sia necessario definire un piano strategico tendente a rafforzare i sistemi di allerta e predisporre una serie di misure per fronteggiare possibili rischi connessi all'utilizzo di agenti chimici, fisici e biologici a scopo terroristico;

PRESO ATTO che al riguardo tutte le Aziende Sanitarie del Lazio hanno puntualmente fornito la rispettiva consistenza (corredata dalle relative caratteristiche) dei materiali, delle risorse strumentali e dei presidi che possono essere utilizzati per far fronte a particolari patologie di rischio;

VISTA la nota n. 400.3/120.33/4551 del 16 ottobre 2001 a firma del Ministro della Salute, con la quale tutte le Regioni sono state invitate a costituire Unità di Crisi il cui Coordinatore assumerà il ruolo di referente anche dei servizi competenti del Ministro medesimo;

VISTA la successiva nota n. 400.3/120.33/4786 del 23/X/01 con cui il Ministro della Salute ha trasmesso il documento relativo alle procedure per la gestione di materiale potenzialmente contaminato da spore di antrace. Documento trasmesso puntualmente a tutte le AUSL del Lazio;

VISTA la nota n. 1411/10/10 del 26 ottobre 2001 con la quale l'Assessore alla Sanità ha individuato il referente regionale per l'"emergenza bioterrorismo" nella persona del Prof. Franco SPLENDORI, direttore generale dell'Agenzia di Sanità Pubblica (A.S.P.);

Cur

Cur

1626

30 OTT. 2001

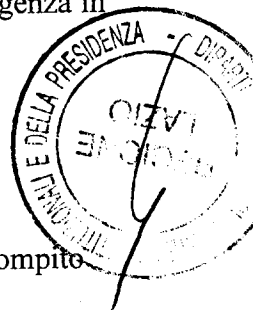
RITENUTO, quindi, necessario costituire l'UNITA' di CRISI Regionale rappresentativa delle strutture e delle professionalità competenti a diverso titolo nella materia al fine di raccordarsi in tempo reale con le Prefetture e col Ministero della Salute, redigere piani organizzativi idonei ad affrontare eventi di maxiemergenza, proporre comportamenti appropriati e codificati in caso di segnalazione di eventi sospetti e diramare con la massima continuità ogni informazione utile a tutte le strutture periferiche interessate all'emergenza in atto;

VISTO l'art. 17 della legge n. 127 del 15/5/97;

all'unanimità

DELIBERA

02 NOV. 2001



- 1) di istituire l'UNITA' di CRISI Regionale per l'"emergenza bioterrorismo", col compito di:
- coordinare tutte *le attività sanitarie* sul territorio regionale;
 - mantenere rapporti costanti con le Prefetture e col Ministero della Salute;
 - redigere piani organizzativi idonei a fronteggiare situazioni di maxiemergenza;
 - elaborare e diramare procedure aggiornate per la gestione di materiale potenzialmente contaminato e suggerire comportamenti omogenei codificati in caso di segnalazione di avvenimenti sospetti;
 - produrre con la dovuta continuità un'informazione corretta e puntuale su ogni novità riguardante l'emergenza in atto, in modo da coinvolgere immediatamente tutte le strutture periferiche competenti per un'adeguata e conseguente risposta generalizzata in termini di reazione difensiva;
- 2) l'"UNITA' di CRISI Regionale per l'emergenza bioterrorismo" è coordinata dal Direttore dell'Agazia di Sanità Pubblica (A.S.P.), che è già stato individuato come Referente della Regione Lazio in seno all'Unità di Crisi del Ministero della Salute ed è altresì composta da :
- il Direttore del Dipartimento S.S.R. o suo delegato;
 - Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile o suo delegato;
 - il Direttore Sanitario dell'IRCCS Lazzaro Spallanzani;
 - il Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico;
 - il Direttore Generale dell'A.R.P.A.;
 - il Coordinatore Regionale del S.E.S. Lazio Soccorso 118;
 - un rappresentante della Presidenza della Giunta Regionale;
 - il Direttore del Centro Antiveneni del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli";
 - Dirigente Medico Pronto Soccorso Azienda Ospedaliera S.Giovanni-Addolorata;
 - Dirigente Centro Rianimazione Azienda Ospedaliera S. Giovanni-Addolorata.
- 3) l'"Unità di Crisi" di cui sopra, nello svolgimento delle sue funzioni, si raccorderà con l'istituendo Centro Operativo Regionale di Protezione Civile (C.O.R) di cui alla L.R. 11.4.1985 n. 37;
- 4) di rinviare a successivo provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alla Sanità e dell'Assessore per l'Ambiente, l'individuazione dei nominativi dei componenti dell'Unità di Crisi in oggetto.
- Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15/5/97 n. 127.

LO/ra/29.10

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE